



CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI

C.I.S.S. - PINEROLO

Cod. fisc. e Part. IVA 07329610013

REGOLAMENTO CENTRI DIURNI

A GESTIONE DIRETTA E INDIRECTA DEL C.I.S.S.

Art. 1 – Premessa

La legge 104/1992 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili”, la Legge n. 162/1998 “...misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”, e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con la Legge 03 marzo 2009 n. 18 hanno riconosciuto il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone.

La legge 328/2000 all'art. 14 “Progetti individuali per le persone disabili” prevede il diritto di ogni persona con disabilità – e di chi lo rappresenta – di chiedere agli Enti preposti di avere un proprio progetto personalizzato di vita, d'intesa con la ASL e dei diversi soggetti sociali e istituzionali che devono agire per realizzare la piena integrazione sociale.

La L.R. 1/2004 agli artt. 46 “Politiche per le persone disabili” e 47 “Servizi per le persone disabili” individua i Centri Diurni tra i servizi essenziali da garantire alle persone con disabilità.

La legge n° 112 del 22 giugno 2016, recante “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, ha ulteriormente ribadito il diritto delle persone disabili di poter sviluppare programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile.

La recente Legge Regionale 12 febbraio 2019 n. 3 “Promozione delle Politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”, tra le altre finalità ha riaffermato il principio che le persone disabili possano programmare e realizzare il proprio progetto di vita all'interno o all'esterno della famiglia con progetti personalizzati che garantiscono il loro protagonismo attraverso il coinvolgimento dei servizi sociali, sanitari, delle reti formali e informali del territorio.

In data 14 maggio 2018 è stato approvato l'Accordo di Programma tra ASL TO3 ed Enti Gestori, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 per l'applicazione della D.G.R 51-11389 del 23/12/2003 sui Livelli Essenziali di Assistenza nell'area dell'integrazione socio sanitaria.

In linea con quanto stabilito dalle normative vigenti, sul territorio del Consorzio sono presenti tre Centri Diurni per persone disabili adulte: il Centro Diurno GEA, in Via Dante Alighieri, 7 a Pinerolo, il Centro Diurno C.I.A.O. in Via A. Volta, 5 a Torre Pellice ed il Centro Diurno PEGASO in Via Fiocchetto, 32 a Vigone. Tutti e tre sono autorizzati per la frequenza di massimo 20 persone al giorno.

I Centri Diurni sono servizi di accoglienza diurna che offrono alla persona con disabilità e alla sua famiglia un progetto individualizzato finalizzato a promuovere:

- l'autonomia nel rispetto dei desideri della persona;
- il sostegno alla famiglia;
- il mantenimento e il potenziamento di abilità;
- la socializzazione sia nei locali del centro, sia in altre sedi esterne;
- la valorizzazione e l'inclusione della persona nella comunità.

Art. 2 – Destinatari

Possono accedere ai Centri Diurni persone con disabilità intellettiva, psicofisica, fisica e sensoriale, talora anche aggravata da problematiche di natura relazionale e da disturbi dello spettro autistico, di età compresa tra 18 e 64 anni, in possesso della certificazione di disabilità, o che abbiano avviato le pratiche per il riconoscimento da parte della competente commissione sanitaria, residenti nei Comuni del Consorzio, che hanno terminato o sono nella fase conclusiva del percorso scolastico e/o formativo.

Con progetti individualizzati, richiesti dai familiari e autorizzati dall'U.M.V.D., è possibile inserire minori con disabilità.

Art. 3 – Procedura per l'inserimento

- La richiesta deve essere presentata dall'interessato, dal familiare o dal tutore/amministratore se interdetto o amministrato, con la compilazione del modulo predisposto e trasmesso dall'Ente Gestore alla Segreteria U.M.V.D. La domanda deve essere corredata dalla relazione dell'assistente sociale e del referente Sanitario.
- I progetti sono autorizzati dalla Commissione U.M.V.D. che, a seguito dell'approvazione, indica la durata, la frequenza e la scadenza del progetto di inserimento.
- Qualora le richieste di inserimento risultassero superiori ai posti disponibili, la Commissione U.M.V.D. definirà una graduatoria di inserimento che tenga conto dei seguenti criteri di priorità:
 - data domanda;
 - gravità della disabilità della persona;
 - presenza di un solo familiare;

- familiari che lavorano;
 - grave affaticamento del caregiver;
 - presenza nel nucleo di altre persone non autosufficienti.
- Prima dell'avvio dell'inserimento, presso la sede del Centro Diurno interessato, deve essere realizzato un numero di incontri necessari, in base alle specificità di ciascuna situazione che coinvolge il neo frequentante e i suoi familiari, gli operatori sociali e sanitari e il coordinatore del servizio; possono essere coinvolti eventuali altri operatori o persone significative facenti parte del progetto di vita della persona disabile. A seguito degli incontri dovrà essere compilata una scheda di raccolta informazioni che costituirà parte integrante del "Progetto Educativo Individuale" che verrà successivamente redatto. In questa occasione saranno concordate anche le modalità e la gradualità dell'inserimento, compatibilmente con la disponibilità dei posti.

Prima dell'inserimento la famiglia/tutore/amministratore di sostegno sono tenuti a presentare:

- fotocopia carta d'identità;
- fotocopia codice fiscale;
- fotocopia verbali invalidità civile e riconoscimento handicap ai sensi della legge 104/1992;
- ISEE socio sanitario;
- prescrizione medica (medico medicina generale o medico specialista) per terapie farmacologiche delle 24 ore (che dovrà essere aggiornata annualmente e/o in caso di qualsiasi variazione).

Prendere visione ed esprimere il consenso:

- modulo autorizzazione legge sulla privacy;
- modulo autorizzazione somministrazione terapie farmacologiche (in caso di mancata sottoscrizione dell'autorizzazione, la somministrazione dei farmaci dovrà essere effettuata dalla famiglia presso il servizio).

Art. 4 – Attività

- Entro due mesi dall'inserimento, dopo un periodo di osservazione, deve essere redatto il Piano Educativo Individuale (P.E.I) e, se necessario, il Piano Assistenziale Individuale (P.A.I) in cui saranno indicati il progetto, i macro obiettivi e il calendario annuale delle attività proposte. Tale documento sarà firmato dagli operatori referenti del caso, dall'assistente sociale e dalla famiglia.

Il P.E.I./P.A.I. rappresenta la programmazione complessiva delle attività che ciascun ospite effettuerà nel corso dell'anno.

- Alla scadenza del periodo di validità del P.E.I /P.A.I, o in caso di modifiche sostanziali da apportare al progetto individualizzato, questo viene condiviso/ridefinito alla presenza dei familiari e degli operatori.
- Le attività dei Centri Diurni, individuali e rivolte a piccoli/medi gruppi, vengono programmate/calendarizzate annualmente durante le cinque giornate di programmazione. Le attività possono essere svolte sia all'interno dei locali dei Centri

Diurni sia in contesti esterni, condotte da membri dell'équipe o da esperti tecnici esterni.

Le attività e i laboratori sono inerenti alle seguenti aree di intervento:

- area autonomia personale;
- area cognitiva;
- area senso-motoria;
- area espressiva;
- area manuale;
- area ludico-socializzante.

La famiglia è tenuta ad attenersi ai giorni e agli orari di frequenza definiti dal progetto. Le occasionali e motivate variazioni in merito, devono essere preventivamente concordate con l'assistente sociale e la coordinatrice del servizio.

Ogni richiesta di variazione che modifichi il numero dei giorni di frequenza concordati deve essere valutata e autorizzata dalla Commissione UMVD.

Art. 5 - Assenze

1. Sono ammesse assenze, fino a cinque giorni consecutivi, dovute a malattia certificata, motivi sanitari o visite mediche e motivi familiari.
2. l'assenza oltre cinque giorni nel mese, potrà essere recuperata entro tre mesi; gli operatori dei Centri, in accordo con l'assistente sociale di riferimento, in caso di particolare situazione socio-sanitaria, potranno nell'orario di apertura del Centro, organizzare interventi presso il domicilio dell'utente o con modalità da remoto;
3. in caso di assenza, che si protrae oltre il quinto giorno in modo consecutivo e fino a 60 giorni, dovuta a malattia certificata, l'assistente sociale, dà comunicazione alla Commissione U.M.V.D.. Il Centro Diurno, in accordo con l'assistente sociale, valuterà se ampliare la frequenza di altri utenti garantendo la priorità a chi usufruisce del servizio per meno giorni o se prevedere, in caso di particolare situazione socio-sanitaria, un intervento presso il domicilio dell'utente assente;
4. in caso di assenza oltre i 15 giorni, senza giustificato motivo, il progetto di inserimento presso il Centro Diurno verrà rivalutato in sede di Commissione U.M.V.D. e, fatte salve situazioni sanitarie certificate, la Commissione comunicherà alla famiglia le dimissioni dal Centro Diurno;
5. le assenze programmate (es. vacanze estive, soggiorni presso familiari, ecc.), verranno recuperate ampliando temporaneamente la frequenza della persona con disabilità che si assenterà o ampliando la frequenza di utenti già in carico, con priorità per chi usufruisce del servizio per meno giorni. Ogni valutazione in merito è demandata alla competente Commissione U.M.V.D.
6. in caso di assenza per patologie potenzialmente trasmissibili e/o contagiose la famiglia è tenuta a presentare un certificato medico prima del rientro.

Art. 6 – Trasporto

Il trasporto verrà garantito solamente agli ospiti con famiglie impossibilitate a provvedere agli accompagnamenti in autonomia, per motivi oggettivi e documentabili (genitori lavoratori; genitori anziani o impossibilitati a guidare automezzi; carico di cura di un altro componente del nucleo, ecc).

Per tutti coloro che non possono accedere autonomamente al Centro Diurno il Consorzio garantisce il trasporto tramite servizio esternalizzato.

In caso di assenza la famiglia è tenuta a comunicare preventivamente al Centro la temporanea sospensione del servizio.

Art. 7 - Mensa

Il C.I.S.S. garantisce a tutte le persone frequentanti il Centro Diurno il servizio mensa che può essere erogato tramite gestione affidata a ditte esterne che veicolano i pasti presso il servizio, oppure tramite accesso diretto a esercizi convenzionati.

Art. 8 – Aperture e orari

- I Centri Diurni, di norma, garantiscono l'apertura del servizio per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, per n. 7,30 ore giornaliere ad esclusione del martedì pomeriggio con chiusura anticipata per la riunione di servizio.
- Nella programmazione delle attività dei Centri Diurni potranno essere previste attività che si svolgono al di fuori degli orari sopra indicati (preserali, serali e nel fine settimana). Tali attività potranno essere sostitutive o aggiuntive rispetto agli orari di frequenza previsti nel P.E.I./P.A.I. Alle famiglie potrà essere richiesta la disponibilità per i trasporti.
- A inizio anno verrà comunicato il calendario delle chiusure che prevede 5 giornate di programmazione e eventuali altre giornate in corrispondenza delle festività.

Art. 9 – Equipe

- L'équipe è formata da Educatori Professionali, Operatori Socio Sanitari e infermiere professionale.
- E' prevista la presenza di volontari, studenti per l'alternanza scuola-lavoro, tirocinanti O.S.S. e educatori che affiancano gli operatori nelle attività.
- L'équipe attua le seguenti modalità operative per una puntuale e corretta comunicazione e collaborazione con la famiglia:
 - individuazione di due operatori referenti, educatore e O.S.S. che manterranno periodici rapporti (telefonici, incontri) di carattere informativo o per confronti e condivisione sul progetto educativo, pur garantendo il valore collegiale dell'équipe.
 - ogni informazione di carattere generale saranno comunicata alle famiglie telefonicamente, con lettera o mail;
 - gli operatori dell'équipe, avviseranno tempestivamente la famiglia rispetto ad eventuali problemi di salute o criticità evidenziate durante la permanenza al Centro Diurno;
 - saranno calendarizzati incontri, di norma annuali, in cui sarà possibile verificare l'andamento del progetto individuale condividendolo con l'assistente sociale e la famiglia.

Art. 10 – Tutela della salute individuale e collettiva

- La famiglia è tenuta a consegnare, prima dell'inserimento, la documentazione sanitaria richiesta e ad informare gli operatori delle variazioni delle condizioni di salute e/o eventuali aggiornamenti sanitari.
- Qualora sia richiesto agli operatori di somministrare farmaci, la famiglia è tenuta a consegnare la prescrizione medica nella quale siano specificati il farmaco, la posologia e l'orario di somministrazione; la fornitura dei farmaci è a carico della famiglia, è cura degli operatori avvisare per tempo della necessità di rifornimento.
- Nell'eventualità di dover somministrare, all'occorrenza, farmaci da banco per malesseri occasionali la famiglia è tenuta a fornire i farmaci necessari e la relativa autorizzazione alla somministrazione; qualora il malessere dovesse protrarsi gli operatori contatteranno la famiglia per il rientro a casa del loro congiunto.
- In caso di incidente o malore, in cui gli operatori valutano la necessità dell'intervento del 112, questo verrà chiamato e la famiglia sarà avvisata in tempo reale.

Art. 11 – Compartecipazione alle spese

Per il servizio mensa, nei giorni frequentati, è prevista una quota di compartecipazione alla spesa da parte della famiglia, per un importo stabilito annualmente dal Consorzio.

Il costo del pasto potrà essere rivisto a seguito di adeguamento dei prezzi, previa comunicazione alle famiglie all'inizio di ogni anno solare.

Tale costo verrà determinato sulla base delle tariffe applicate dalle ditte fornitrici del servizio mensa.

Il costo dei pasti deve essere corrisposto dalle famiglie, a seguito di invio di lettera con riepilogo dei n. dei pasti consumati; il pagamento deve essere effettuato tramite servizio PAGO P.A.

Il costo a carico dell'utente è pari al 100% se percepisce pensione di invalidità e assegno di accompagnamento e pari al 50% se percepisce solo la pensione di invalidità.

Per alcune attività o iniziative (es. corso piscina, o visite a mostre, spettacoli, ecc.) potrà essere richiesto alle famiglie di sostenere il costo totale o una compartecipazione alla spesa.

Art. 12 – Rispetto della privacy

Gli operatori sono tenuti a rispettare il Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 e il Regolamento Europeo n. 679/2016 in materia di privacy e tutela dei dati sensibili, e sono tenuti a trattare i dati relativi agli utenti interessati dagli interventi e attività, così come previsti dal decreto e dal regolamento sopra citati.